Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri: min. 7,7 - max. 14,9

REBECCHINI CONTINUERA' A PROTEGGERE I LATIFONDISTI DELLA CITTA'?

Decine di miliardi accumulati in pochi anni con la scandalosa speculazione sulle aree

15 miliardi guadagnati dal senatore dc Gerini e dalla sorella Isabella sulla Tuscolana, dove opera anche la SIT - 5 miliardi per i Lancellotti - 16 miliardi per l'Immobiliare a Monte Mario e alla Camilluccia

Roma è la città più « baraccata » d'Italia con le sue 30 mila famiglie che abitano nei tuguri e nelle abitazioni incivili. E' cinta tutta d'intorno da una fascia tristemente proverbiale di miseria e di brutale indigenza. Nei vecchi rioni e nelle borgate si vive ammucchiati nelle povere case dove non c'è nemmeno aria per respirare. La coabitazione e la vita malsana che decine di migliaia di famiglie *sono condannate a sopportare* son comuni fattori di vita nella Capitale d'Italia.

Questa è la città dei poveri, dei diseredati, dei nullatenenti, degli operai, degli impiegati, di ogni lavoratore che ogni mattina deve levarsi di buon'ora per il lavoro quotidiano — quando c'è — e guadagnarsi un tozzo di pane, una paga di fame che non basta nemmeno per sfamare i genitori, le creature che sono nate e le persone che troppo spesso sono a carico dei pochi che lavorano.

La città dei ricchi è un'altra. Non ha una precisa dislocazione nella topografia cittadina, ma esiste, lo sanno tutti. E lavora, a modo suo, e come lavora! Non ha preoccupazioni, però. la città dei ricchi. La casa per il ricco non manca, anzi! Sul tavolo del ricco, ogni giorno, il piatto del desinare è caldo e abbondante. Soldi ce ne *sono* e non mancano nemmeno per lo spasso. Ma perchè tutto questo?

— Tenete, buon uomo, per i vostri poveri...

Grave documento

La questione è grossa e l'interrogativo rimane. Ma non si può fare a meno di pensare a queste cose, quando si scorre un documento così grave, spietatamente freddo e tagliente come quello che abbiamo davanti. Questo documento lo conoscono, ormai, tutti i consiglieri comunali e, riteniamo, i giornalisti ai quali è stato inviato E' un fascicolo compilato, sulla base di una documentazione rigorosa e incontrovertibile, dal Centro cittadino delle consulte popolari e costituisce una fonte di riflessione preziosa per ogni persona che voglia studiare i costumi della nostra città. Vi si parla di aree *fabbricabili*. I miliardi girano vorticosamente per tutta la trentina di pagine che lo compongono e risulta istruttivo ed indicativo di una situazione che si riesce appena a concepire.

Il problema delle aree fabbricabili non è nuovo. Se ne è parlato con insistenza in questi ultimi tempi, quando lo scandalo di Monte Mario ha rivelato a molti che non sapevano il vero significato latifondistì che oppriano entro le mura o la cinta urbana. Proprio di latifondisti si tratta. Che possiede, infatti, il suolo della città? Chi è proprietario delle sterminate zone di terreno sulle quali sorgono le case a 40-50 mila lire il mese?

Il documento delle consulte popolari non risponde completamente a questo interrogativo. Suo scopo, comunque, è quello di recare una documentazione precisa su alcuni casi tipici della città (tre per la cronaca) che aiutano a vedere attraverso la semplicità delle cifre il contrasto stridente fra chi si arricchisce con immonda voracità e chi subisce il peso di una speculazione ingorda, senza che l'autorità comunale, alla quale la legge impone per istituzione il mandato di intervenire, riesca a colpire e a trarre profitto da ricchezze private, sì, ma accumulatesi grazie al contributo della collettività cittadina.

Tre casi. Occorre spiegarli.

Ecco il caso dei principi Lancellotti: Lauro, Pietro e Massimo Luigi. Si ricorderà la polemica sulla Villa dei Gordiani, la borgata rebecchiniana costruita su terreno dei principi Lancellotti, la proprietà che si estende sul lato sinistro della Via Prenestina. Una zona soggetta a numerosi vincoli per la ferrovia che la costeggia, fu presto trasformata in area fabbricabile. Il Comune comprò il terreno e sembrò un regalo: 102 mila metri quadrati al modico prezzo di 331 lire al metro. Che volete di più? Sembrò dire il Sindaco. E l'affare, nonostante le voci discordi, fu fatto.

L'affare, in verità, lo fecero i principi Lancellotti, che avevano visto assai oltre la loro manifestazione di « generoso disinteresse ». La Villa dei Gordiani è cominciata a sorgere, la gente ci è andata ad abitare e i principi hanno visto aumentare, senza muovere dito, la loro *immensa fortuna*. Il terreno d'intorno, ancora oggi, è tutto loro. Ma, oggi, quel terreno vale molto di più, perchè i servizi pubblici costruiti dal Comune per Villa dei Gordiani sono stati la molla che ha fatto scattare progressivamente il valore delle aree. Un imprenditore edile intende oggi costruire sul terreno adiacente alla Villa dei Gordiani? Si accomodi: i 971 mila metri quadrati di proprietà *Lancellotti* (i principi, entro la cinta urbana, *sono proprietari* di oltre 7 milioni di metri quadrati di terreno fabbricabile) sono in vendita, lottizzati, a circa 10 mila lire il metro quadrato. Un calcolo prudente, dunque, dà come risultato che l'aumento subito dalle aree di Villa Gordiani in questi ultimi quattro anni si aggira intorno ai 4 miliardi-4 miliardi e mezzo.

Il calcolo sulle aree della Via Tuscolana è *ancora più istruttivo*. Per due motivi: prima di tutto perchè l'estensione di terreno oggetto dell'indagine delle consulte popolari è molto più vasta della precedente; in secondo luogo, perchè i proprietari di queste aree fabbricabili sono gente di casa, per il Sindaco Rebecchini. Conoscete il marchese Alessandro Gerini, autorevole senatore democristiano? Forse sì, di nome. Ma l'affarista Gerini è meno noto. Il marchese Gerini è proprietario, sulla via Tuscolana (lato destro, uscendo dalla città) di 575 mila 410 metri quadrati di terreno fabbricabile compreso nel piano particolareggiato, terreno, cioè, raggiunto dai servizi pubblici. I suoi possedimenti si estendono anche oltre la zona di piano regolatore, ma questa è altra cosa. Sta di fatto che, mentre nel 1949 i terreni del marchese Gerini si potevano acquistare ad un prezzo *variabile dalle* 500 alle 1.500 lire al metro quadrato, un costruttore di case, oggi, non li paga meno di 15-20-23 mila lire il metro. Cosa vuol dire, tutto ciò, tradotto in moneta sonante, per il Gerini? Vuol dire che, in quattro anni, le aree del marchese Gerini hanno beneficiato di un aumento di valore calcolabile, con molta prudenza, intorno ai 5 miliardi.

Ma i Gerini non si esauriscono nel nobile nome del senatore Alessandro. Donna Isabella Gerini in Gaetani D'Aragona, condivide con il fratello le fortune sulla Tuscolana e oltre. A considerare le cifre, anzi, le sue fortune sembrano più considerevoli ancora di quelle del fratello. Donna Isabella, infatti, risulta proprietaria di un milione 177 mila 284 metri quadrati di terreno compresi nel piano particolareggiato della Via Tuscolana. Il che vuol dire che le aree della marchesa Gerini valgono oggi 10 miliardi in più di quanto non valessero nel 1949.

La « Tirrena »

Ma sulla Tuscolana, come è noto, l'attività procede a pieno ritmo. Diedero il via — guarda caso! — le abitazioni dell'INA-Casa e da allora i cantieri hanno continuato a lavorare. Sul lato destro Gerini domina. Sul lato sinistro la situazione appare meno chiara E' certo, comunque, che la Società Immobiliare Tirrena, nella quale è interessato, a quanto sembra, un membro dei precedenti governi De Gasperi e di quello attuale del Fanfani, è proprietaria, nella zona di oltre 33 ettari (*336.367 metri quadrati*), che dal 1949 a oggi hanno subito un delizioso aumento di valore per circa 2 miliardi e *mezzo*. Va aggiunto, per avere un'idea della posizione determinante assunta dalla SIT sulla Via Tuscolana, che la Società Immobiliare Tirrena, fino a qualche anno fa, possedeva sul lato sinistro della strada, ben 139 ettari, sulla cui distribuzione e lottizzazione avvenuta sarebbe interessante un'indagine particolare. Comunque, i residui terreni della SIT valgono oggi non meno di 2 miliardi e mezzo in più di quanto valessero nel '49 Se si tiene conto dell'aumento delle *aree dei Gerini*, si arriva, per la sola Tuscolana, a un maggior valore di oltre 17 miliardi e mezzo!

Il documento delle Consulte indugia su un terzo esempio significativo; quello delle aree comprese nelle zone del Bel Sito-Monte Mario e della Camilluccia, dominio quasi incontrastato della Società Generale Immobiliare di Bernardino Nogara e dell'Istituto romano dei beni stabili, assai caro, anche questo, ai finanzieri vaticani. *Poche cifre*, su questo caso, del quale si è già parlato in occasione dello scandalo di Monte Mario. L'Immobiliare possiede a Monte Mario 793.550 metri quadrati di terreno, che 4 anni fa si poteva pagare dalle 3 alle 6.000 lire il metro. Oggi i prezzi sono diversi: un metro di terreno non costa meno di 20 mila lire e arriva, in alcuni casi, a 70-80 mila lire il metro. A quanto ammonta il super valore delle aree dell'Immobiliare a Monte Mario? Presto detto: 15 miliardi circa. Ma l'Immobiliare ha allungato i suoi artigli anche sulla Cammilluccia, nei pressi della Via Cassia, dove i 128.780 metri quadrati di sua proprietà hanno subito un aumento di valore che tocca il miliardo.

Anchè i Beni Stabili

Ma alla Cammilluccia sono di scena anche i Beni Stabili, con 82.470 metri quadrati di terreno, che valgono oggi circa mezzo miliardo in più del 1949. Immobiliare e Beni Stabili, a Monte Mario e alla Cammilluccia, hanno guadagnato in quattro anni, 16 miliardi e mezzo!

Di quanti miliardi *sarà* aumentato il valore delle aree che l'Immobiliare possiede, per un totale di 6 milioni 781.740 metri quadrati, entro il perimetro urbano della città?

Questi i fatti, o meglio alcuni esempi. Il documento delle Consulte popolari non si ferma qui, naturalmente. Un discorso sui contributi di miglioria, ad esempio, appare inevitabile e il documento parla chiaramente della questione. Basta accennare a una cifra: di fronte alle decine di miliardi che gli speculatori fondiari accumulano ogni anno alle spalle della compiacente Amministrazione comunale, nel 1953, ad un accertamento di contributi per 333 milioni, 738 435 (una cifra che suscita indignazione) ha corrisposto il pagamento effettivo di un milione 335 719 lire! Sembra incredibile, ma questa è la realtà.

Realtà di una città come Roma, dove gli speculatori imperano e il Comune lascia fare, infischiandosene della legge e del dramma dei senza tetto. Ci vorrebbe il bisturi per tagliare la cancrena Rebecchini non vuol adoprare nemmeno lo spillo. E decine di migliaia di famiglie — come vedremo — pagano le conseguenze di questa situazione di anarchia.

Delegazione dal Sindaco dall'ex fornace Vaselli

Ieri mattina una delegazione di abitanti del borgo S Giuseppe, al Trionale (ex fornace Vaselli) è stata accompagnata dall'on Natoli a conferire col Sindaco sulla grave situazione della zona

Il proprietario, che è il signor Romolo Vaselli, ha intatti stratto gli abitanti delle baracche del borgo, in una zona che dovrebbe essere destinata alla costruzione di fabbricati. Il Sindaco ha risposto con generiche promesse La stessa delegazione è stata più tardi accompagnata dall'on. Carla Capponi dal vice prefetto Il funzionario ha assicurato la sospensione degli sfratti e si è impegnato a intervenire presso il Sindaco per far ottenere la fontanella agli abitanti del borgo e perchè ai più presto vengano assegnate le case a coloro che vivono nelle baracche

Nuova manifestazione di disoccupati

Anche ieri mattina, centinaia di disoccupati affollavano la sede dell'Ufficio di collocamento in via dell'Ara Massima di Lico le in attesa che pervenissero richiesta per l'avviamento al lavoro. Anche ieri, tuttavia, dopo ore di snervante attesa, i disoccupati hanno appreso dai funzionari dell'Ufficio Regionale al quale è stato esposto nuovamente la insostenibile condizione economica dei disoccupati e la richiesta di istituzione di cantieri scuola.

I' COMUNISTI PER IL RISVEGLIO DELLA COSCIENZA CIVICA

Anche sui muri vengono discussi i problemi dei cittadini romani

La « settimana del partito » nelle sezioni — Cronaca passata e recente — La manifestazione del 5 dicembre 1947 — L'alluvione, le pigioni e l'imposta di consumo

Nei giorni scorsi, sui muri della città, si è intrecciato un fitto dialogo. Alle cantonate è apparso, una mattina, un manifesto affisso dai comunisti, che raffigurava il Sindaco Rebecchini nei panni di Nonna Befana. Dalla gerla, poggiata sulle sue spalle, invece dei balocchi, faceva capolino il dono, disposto dalla Giunta municipale, proprio alla vigilia dell'Epifania, dell'aumento dell'imposta di consumo Qualche giorno più tardi un secondo manifesto, curato dal Comune, ha risposto alla satira. Non erano, però, trascorse quarantott'ore, che un terzo manifesto scendeva in campo per confutare la difesa di Rebecchini

E' un episodio che induce alla riflessione. In altri tempi chi si sarebbe mai accorto degli aumenti, che solo indirettamente gravano sulla cittadinanza, destinati, come sono, a colpire, in primo luogo, i commercianti? Chi avrebbe pensato di riscuotere successo portando tra la gente argomenti tecnici (come i sistemi di riscossione) e provvedimenti che nel passato non hanno mai varcato le soglie dell'aula Massima del Campidoglio? Eppure, i manifesti curati dai comunisti hanno avuto successo Il dialogo è stato ripreso nelle conversazioni che la gente fa al mercato, in strada, nel pigia-pigia del filobus. Il problema dell'imposta di consumo è diventato in breve un argomento di pubblico dibattito.

Il fatto è che la Liberazione ha segnato, nella nostra città, il risveglio di una coscienza civica, cui ha contribuito con la sua azione quotidiana, con le sue lotte, con i suoi programmi, il partito comunista. La cronaca di questi ultimi anni è ricca di episodi e di insegnamenti.

5 dicembre 1947. In tutti i quartieri e nelle borgate i cittadini scendono in lotta a fianco degli 80 mila disoccupati che chiedono lavoro. La polizia spara, uccidendo un giovane di 24 anni, Giuseppe Tanas. I lavoratori rispondono con uno sciopero generale di protesta che conclude una lunga serie di agitazioni per indurre il Comune e il Governo a iniziare lavori di pubblica utilità. '48 .. '49... '50: sono gli anni degli scioperi a rovescio. I lavoratori, i disoccupati, le famiglie romane pongono in forma nuova e drammatica l'esigenza di aprire cantieri, di eseguire le opere necessarie. I comunisti sono alla testa della cittadinanza. Rebecchini è costretto a trattare con i romani ed a discutere con essi i problemi della vita e dell'avvenire della città

Le lotte non sono più dettate soltanto dall'istinto primordiale della conservazione (che tale era, in effetti, la molla che spingeva gli 80 mila disoccupati a scendere in piazza). Man mano che gli anni passano l'orizzonte si allarga e le battaglie si affinano I romani « scoprono » le borgate, questi moderni ghetti per i lavoratori creati dal fascismo e dalle sue teorie urbanistiche di classe. Le sezioni comuniste di Pietralata, della Garbatella, di Prinnavalle, della Tormarancio, di Tiburtino diventano centri dove si studia e si prepara l'azione in difesa dei cittadini delle borgate.

Ed ecco la cronaca di questi ultimi mesi. Il 27 agosto dell'anno scorso la città venne sommersa da un'alluvione. Pietralata, Valle Aurelia, Campo Parioli e numerose altre località furono trasformate in campi di fango. La sezione comunista di Valle Aurelia, poche ore dopo la sciagura, e dopo aver organizzato i primi soccorsi per la popolazione, accompagnava una delegazione di donne in Campidoglio e proponeva le misure di emergenza a favore dei cittadini. Due giorni dopo una delegazione guidata dai comunisti esponeva le cause tecniche che avevano favorito il disastro e presentava una richiesta per il miglioramento della rete delle fognature

Si tratta di episodi citati a caso, tra quelli che per primi balzano alla memoria. Ma, in effetti, non c'è stato un fatto cittadino, un episodio doloroso, un problema di interesse generale che non abbia visto i comunisti in prima fila discutere, muoversi, dibattere la questione, interessare le autorità. Si è creata una tradizione nuova che ha reso possibile larghe azioni di massa attorno a problemi che pochi anni prima rimanevano circoscritti agli uffici tecnici o a pochi studiosi.

A risvegliare questa coscienza contribuisce certo l'azione quotidiana che viene svolta nei quartieri. Conosciamo tutti che cosa significhi il quartiere nella nostra città. Spesso si tratta di cittadelle con una loro fisionomia ben precisa, con loro costumi, con feste tradizionali. Centri in cui si svolge, completa, la vita degli abitanti, con problemi a volte tipici e ben localizzati.

Le sezioni comuniste, in queste ultime settimane, hanno indetto, in nove quartieri diversi, altrettante assemblee popolari in cui sono stati dibattuti i problemi più importanti delle diverse zone; e i comunisti hanno presentato le loro proposte per risolvere questi problemi A Trastevere, forse il più tipico rione della città, i comunisti hanno indetto un loro « corso per la rinascità » che esamina la situazione delle case, della sovrapopolazione, delle pigioni, del rifornimento idrico, della capacità ospedaliera, dell'istruzione pubblica. Un corso da cui potrebbero trarre profitto anche certi assessori specializzati di nostra conoscenza.

Crisi degli alloggi, aumento delle pigioni, trasporti pubblici, sono diventati oggetto di attento e appassionato dibattito per merito dei comunisti e delle organizzazioni democratiche che hanno saputo imporli alla attenzione della cittadinanza.

Questo per il passato. Ma non è senza significato che questi ricordi affiorino in questa settimana, dedicata, in tutte le sezioni comuniste, al XXXIII anniversario della fondazione del P.C.I. In questi sette giorni la vita del nostro partito sarà al centro dell'attenzione dei cittadini. Sarà certamente al centro dell'attenzione il programma più largo, di azione e di lotta, che i comunisti dibattono, in ogni quartiere, perchè Roma divenga una capitale di benessere, di progresso e di pace.

a. p.

NUOVA AUDACE RAPINA IN VIA MECENATE. AL COLLE OPPIO

Un tabaccaio rapinato di oltre due milioni Ancora sconosciuti i banditi di P. Salario

Una borsa contenente il denaro strappata dalle mani di un anziano esercente che si apprestava a rincasare insieme alla moglie - - Le indagini della polizia

Un fortunato colpo è stato portato a termine da un individuo, che ha rapinato con l'ormai noto sistema del « strappo », un tabaccaio che rincasava portando con sè lo incasso della giornata.

Erano circa le 23.30, quando il tabaccaio Angelo Volpini, di 59 anni, proprietario della drogheria e tabaccheria sita in via Filippo Turati 113, si apprestava a rientrare nella sua abitazione sita, in via Mecenate 77, in compagnia della propria moglie, Ida Carucci di 53 anni. I due coniugi si erano attardati quella sera nel loro negozio per terminare i loro conti e quindi, dopo aver chiuso la saracinesca, si erano messi in cammino per raggiungere la propria abitazione, a piedi, come facevano tutte le sere. Il signor Volpini, per timore di un furto, aveva messo nella sua cartella valori bollati per il valore di due milioni e mezzo di lire e duecentomila lire in contanti, che costituivano l'incasso della giornata.

Il signor Volpini stava quindi in guardia, e si allarmava quando si accorgeva di un individuo che lo seguiva a breve distanza. Quando però, l'individuo misterioso lo sorpassava, il tabaccaio si tranquillizzava e si accorgeva che questi invece si era chinato pochi metri dinnanzi a lui esattamente all'angolo di via Mecenate con via Botta per allacciarsi una scarpa. Al passaggio del tabaccaio lo sconosciuto con un balzo felino gli strappava di mano la borsa, dandosi quindi alla fuga per via Botta, che è una strada calma e scarsamente illuminata.

L'inseguimento era inutile ed al derubato non rimaneva altro che andare a denunziare la rapina subita al commissariato Esquilino.

Il commissariato e la Squadra Mobile stanno indirizzando le proprie indagini sulla deposizione dei due coniugi. La descrizione che essi hanno fatto del « rapinatore solitario » è piuttosto precisa: si tratterebbe di un giovane di circa ventisette anni con i capelli chiari arruffati, alto circa un metro e settanta, con indosso un cappotto nocciola e un paio di scarpe di gomma.

La Squadra Mobile continua intanto le indagini sulla rapina avvenuta la scorsa notte sulla via Salaria, nel corso della quale il giovane rivenditore di benzina Oscar De Marsi è stato derubato dell'intero incasso consistente in 25 mila lire in contanti. Alcuni *fermi sono stati* eseguiti ieri, ma niente di positivo è venuto alla luce sui tre giovinastri che hanno eseguito il colpo, allontanandosi poi a bordo di uno scooter.

La *notizia* diffusa da un quotidiano del mattino secondo la quale il De Marsi avrebbe confessato alla Polizia di aver simulato la rapina è destituita da qualsiasi fondamento

Conclusa penosamente una disavventura notturna

E' stata tratta in arresto dagli agenti della seconda divisione di Polizia Giudiziaria la peripatetica Gina Martinoli, di 22 anni, che l'altro ieri, aveva ferito, in via Cavour, il giovane Gino Mariani

Come si ricorderà, la donna era stata avvicinata, nella serata di domenica, da un gruppetto di giovanotti Uno di essi, i. Marinelli, con le sue effusioni particolarmente audaci aveva provocato le ire della Martinoli, la quale, tratto dalla borsetta un piccolo specchio, lo aveva infranto contro il muro, sfregiando poi con un frammento l'importuno corteggiatore.

Gina Martinoli è stata denunciata all A. G per lesioni aggravate prodotte con un'arma impropria

Drammatico salvataggio nel mare di Ostia Lido

Era passato da poco mezzogiorno a Ostia Lido, quando un giovane operaio, Andreino Veroni di 19 anni, vedeva una ragazzetta lanciarsi in mare dal pontile Lungomare Toscanelli Il coraggioso Veroni non perdeva un istante e, toltosi la giacca, si lanciava nell'acqua gelata e dopo poche esperte bracciate raggiungeva la giovane portandola in salvo Al Pronto soccorso di Ostia la mancata suicida dichiarava di chiamarsi Gianna Sebastiani una lettera che chiedeva a tutti i partiti di sostenere le giuste rivendicazioni delle donne romane, votando a favore di un governo che si impegnasse ad alleviare la disoccupazione, e diminuire i prezzi e a fare una politica di pace e di progresso.

Assolti in Assise Pecchioli e Rossi

I giudici della III Sezione della Corte di Assise (Presidente Mosillo; P M. Corrias) hanno ieri giudicato i compagni Ugo Pecchioli e Giorgio Rossi per aver pubblicato sul settimanale «Pattuglia» tre articoli contro l'aumento della tariffa che in quei giorni veniva portata da dodici a quindici mesi

Ieri il P.M. Corrias ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove sul dolo, ritenendo che il reato sussistesse ma che tanto Pecchioli quanto Rossi non avevano inteso commetterlo La corte, aderendo alle tesi della difesa, sciolte dall'avvocato Giuseppe Berlingieri, ha assolto i nostri due compagni perchè il fatto non costituisce reato.

ACCOLTE LE RICHIESTE DEGLI STUDENTI

Vittoria all'Università per gli esami di febbraio

La durata della sessione prolungata

Le richieste avanzate nei giorni scorsi dagli studenti universitari per quello che riguarda la sessione d'esami di febbraio sono state ieri fondamentalmente accolte dal Ministero della Pubblica Istruzione. La notizia è stata comunicata al segretario generale dell'Interfacoltà dal direttore generale dottor Di Domizio. In seguito a ciò la sessione di febbraio viene prolungata di un minimo di sette giorni e gli esami si svolgeranno in due turni.

La notizia è stata accolta dagli studenti con molta soddisfazione: si faceva notare negli ambienti dell'Università come questo risultato, che può giustamente essere considerato una vittoria, sia stato ottenuto per la lotta decisa ingaggiata dagli universitari contro i provvedimenti ingiusti, presi all'ultimo momento proprio allo scopo di disorientare gli studenti. Si notava anche come proprio l'unità d'azione realizzatasi fra tutte le correnti presenti al congresso abbia permesso l'azione decisa che ha portato gli studenti al successo.

Ieri mattina, spontaneamente, nonostante la sospensione dello sciopero annunciata dal Comitato di agitazione, in alcune facoltà gli studenti si sono astenuti dalle lezioni dalle nove alle nove.

Le decisioni di lotta dei poligrafici

I membri unitari delle commissioni interne delle aziende poligrafiche hanno inviato alla C.d.L., alla UIL e alla CISL *provinciali una lettera* nella quale si chiede che la lotta per l'aumento dei salari venga portata avanti con « una tattica più adeguata alla intransigenza della Confindustria e della Unione industriali del Lazio » e che vengano unificate le richieste di miglioramenti avanzate.

L'assemblea ha infine confermato la decisa volontà dei poligrafici di proseguire la lotta fino alla risoluzione della vertenza

Domani alle 18, intanto, si avrà alla C.d.L. la riunione comune degli attivi sindacali dei metallurgici e degli edili. Dalla riunione scaturiranno importanti decisioni per l'intensificazione della lotta per gli aumenti salariali.

Celebrato a Finocchio il XXXIII del Partito

Domenica mattina al cinema Rubino i compagni di Finocchio hanno celebrato il XXXIII Anniversario della fondazione del Partito Dopo il compagno Piccolo segretario della sezione, fu data la annunciato il raggiungimento di brillanti risultati nella campagna di tesseramento e reclutamento per poter annunciare altri successi nel corso della corrente settimana

ALLE PRIME LUCI DELL'ALBA

Gimkana di guardie e ladri attraverso le strade romane

Nelle prime ore di ieri, una jeep di carabinieri, della terenza Villa Ludovisi ha avvistato a Porta Pinciana un'Alfa Romea « 2500 », che percorreva piazzale Brasile a grande velocità I militi, che avevano ricevuto in precedenza una segnalazione relativa ad un'auto rubata, proprio di quel tipo, si sono gettati prontamente all'inseguimento. L'Alfa Romeo, targata GE 52442, di proprietà del capitano di fregata Luigi Duranti De Lapenne, tentava disperatamente di sottrarsi alla caccia, non tenendo in alcun conto le ripetute intimazioni dei carabinieri e, in un primo tempo vi riusciva. Più tardi, però, l'auto fantasma, i cui passeggeri, in preda al panico, evidentemente non sapevano bene da che parte uscirsi, riappariva alla vista della polizia ancora a Porta Pinciana

Non avendo ottenuto alcuna risposta alle nuove ingiunzioni, i carabinieri esplodevano cinque colpi di pistola contro la Alfa Romeo, infrangendo il cristallo posteriore dell'auto. Ciononostante una nuova *gimkana* si scatenava per le strade romane, ma per la seconda volta i malfattori riuscivano a dileguarsi

Finalmente, alle ore 8.45, un pattuglione di agenti del commissariato Trastevere rinveniva, abbandonata in via Scarpetta, l'auto trafugata.

Dal prossimo 1° aprile le sezioni possono ritirare e distribuire i biglietti d'invito per la manifestazione del 1° maggio

UN GIOVANE MANOVALE IN UN CANTIERE DEI PARIOLI

Muore con la testa schiacciata sotto una pesante escavatrice

Il raccapricciante infortunio è avvenuto in via Adelaide Ristori

Un operaio appena ventenne è morto tragicamente, alle ore 15 circa di ieri, in un cantiere edile posto dietro il vilino contrassegnato con il numero 40 di via Adelaide Ristori, ai Parioli.

Si tratta del giovane Franco Onorri, abitante in via Acqui 41 manovale occupato presso la Società a responsabilità limitata de. Parco, che effettua lavori in economia per la costruzione di un vilino nel luogo che abbiamo sopra indicato.

Nel pomeriggio di ieri, in un vasto spiazzo di terreno reso melmoso e sdrucciolevole dalle piogge recenti, una macchina escavatrice del tipo F. B. 50 eseguiva degli scavi per le fondazioni del vilino Una profonda fuca di circa cinque metri era stata scavata nel c[illegible] spazzo al momento [illegible] questa si è verificata all improvviso: per cause imprecisate l'escavatrice ha ribaltato, scivolando sul fondo medesimo e in declivio. Purtroppo, dietro la pesante macchina si trovava in quel momento il giovane Onorri, che ha avuto la testa orribilmente schiacciata dal retro dell'escavatrice.

Mentre gli altri operai tentavano invano di porgergli soccorso il conducente dell'escavatrice, atterrito per l'orribile incidente, si dava alla fuga

E in corso una inchiesta per accertare le responsabilità dell'accaduto

Conferenza sulla CED del compagno Terracini

Domani, alle ore 19, nella sede del Comitato romano della Pace (via di Torre Argentina, 47) il senatore Umberto Terracini parlerà sul tema: «La crisi del governo e la CED»

Una delegazione di donne da Fiaminio al Parlamento

Una delegazione di donne del quartiere Flaminio si è recata ieri mattina al Parlamento La delegazione portava alle segreterie dei vari gruppi parlamentari una lettera che chiedeva la costituzione di un comitato per la difesa della pace e la distensione internazionale.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

— **Oggi, martedì 19 gennaio.** (19-346). S. Mario. Il sole sorge alle ore 7,59 e tramonta alle ore 17.10. Luna piena - 1910: Muore Andrea Costa - 1919: Si apre a Versailles la conferenza della pace

— **Bollettino demografico.** Nati: maschi 40, femmine 56. Nati morti: 1 Morti: maschi 22, femmine 21 (dei quali 4 minori di sette anni) Matrimoni trascritti: 16.

— **Bollettino meteorologico.** Temperatura di ieri: minima 7,7; massima 14,9. Si prevede cielo sereno. Temperatura quasi invariata.

VISIBILE E ASCOLTABILE

— **Teatri:** « La Mandragola » alle Arti, « Candida » al Valle, « I rusteghi » al Ridotto dell'Eliseo, « Enrico IV » al Pirandello.

— **Cinema:** « La città nuda » all'ABC, « Giustizia è fatta » al Principe, « Torna piccola Sheba » al Volturno, Aureo, Plinius, « Giuochi proibiti » all'Acquario, « Pane, amore e fantasia » al Barberini e Metropolitan, « Le avventure di Peter Pan » al Capranichetta, « Camice rosse » al Delle Terrazze, « Le vacanze del signor Hulot » all'Espero, « Riso amaro » al Farnese, « Anni facili » al Massimo, « Anni difficili » al Mazzini, « Titanic » al Novocine, « Villa Borghese » al Salone Margherita.

ASSEMBLEE E CONFERENZE

— **Oggi, alle ore 18,** nei locali del Circolo romano di cultura (via Emilia 25) avrà luogo la seconda conferenza del ciclo di studio sul cinema italiano, promosso dal Circolo di cultura cinematografica « Charlie Chaplin». Parlerà il regista Carlo Lizzani sul tema: « Il cinema italiano sonoro da "La canzone dell'amore" ad "Ossessione" Tutti possono intervenire.

CULLA

— **La casa del compagno Ennio Rossi**, della Commissione interna della Roma-Fiuggi, è stata allietata da un vispo maschietto che si chiamerà Umberto. Al neonato, al papà e alla compagna signora Marcella gli auguri più vivi dell'Unità

LUTTI

— **Si è spento dopo lunga malattia il compagno Quirino Antonangeli**, della V cellula della sezione Trastevere I funerali si svolgeranno oggi, alle ore 10,30, partendo dall'ospedale di S. Camillo. Ai familiari dell'Estinto giungano le condoglianze della sezione e dell'Unità.

Convocazioni di Partito

Gas - [illegible]

CINEMATOGRAFICI

Commessi e cassieri[illegible]

Assemblee popolari

[illegible]

Radio e TV

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale Radio 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,05 — 7: Segnale orario - Buongiorno - Musiche del mattino — 8: Segnale orario - Rassegna della stampa - Cantano — 8,45-9: La comunità umana — 11: La radio per le scuole — 12,20: Musica da camera — 12: Canta Jula Tamosa — 12,15: Orchestra Italiana — 13: Segnale orario — 13,15: Cantiamo - Album musicale — 14,15-14,30: Arti plastiche e figurative - Cronache musicali — 16,25 Previsioni del tempo — 16,30: Le nostre [illegible] — 16,45: Le [illegible] — 17: Orchestra Savina — 17,40: Quartetto musicale — 19,15: La voce dei lavoratori — 20: Musica leggera - Una canzone al giorno — 20,30: Segnale orario - Radiosport — 21: Duo Pomeran-Brandi — 21,15: Complesso 05 — 21: Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte

SECONDO PROGRAMMA — Giornale Radio 8,30, 15, 18 — 9: Il quarto e il tempo - Intermezzo musicale — 10: La donna e la casa — 10,30: Il dottor Antonio di Ivanovic Rafkin — 11: Orchestra Angelini - Vhan d'Ro Lantine — 11: Passo a due - Orchestra Manzoni — 11,30: Scherzo e ballo - Complesso Radiosa — 12: Segnale orario - Previsioni del tempo - Canzoni in sordina — 13: Personaggi della settimana - Jazz panorama - Parole e musica di tutto il mondo — 13: Concerto Rossini — 13,30: Vetrina di Hollywood 1953 - Terza Pagina — 19: Orchestra Cloetta — 19,30: Cartoline dai Teatri — La parola agli esperti — 20: Segnale orario - Radiosera — 20,30: Dopo [illegible] - Nati per la musica - Musiche da film — 21,15: Tribuna politica — 22,15: Ultime notizie - Intermezzo musicale - Ultimo appello del secondo programma — 23,03,30: Separatore - Voci, spette

TERZO PROGRAMMA — 19: Concerto [illegible] — 19,30: La rivista [illegible] — 20: Libri [illegible] — 20,15: Concerto [illegible] — 21: Il giornale del terzo — 21,20: L'opera straordinaria di Gaetano Donizetti - Bohème — 22,10: Concerto [illegible] — 22,45: Il mio Parioli — 23: Bollettino.

TELEVISIONE — 17,30: Documentario per ragazzi - Il [illegible] 18: Lezione di [illegible] — 20,45: Telegiornale — 21: Il [illegible] 21,30: Film - Programma musicale con la partecipazione di Jacques Baker e Josephine — 22,30: Il signore non sarà [illegible] della sera segnala [illegible]

MARTEDI 19 GENNAIO
SATOS
LIQUIDA
RIMANENZE INVERNALI
Occasioni in Paletots, maglieria intima ed esterna, camicie, ed in tutti i reparti
GIACCHE SATOS L. 10.000
CORSO. 403

Lambretta C.A.M.A.R.A.
un binomio che Vi interessa